

Gina Lollobrigida proclamata «Testimone del Tempo» al Premio «Acqui Storia» 2018

La 51° edizione dell'«Acqui Storia», il più importante Premio storico-letterario Italiano, con una sezione dedicata anche alla storia al cinema ed in televisione, ha visto quest'anno una sensibile diminuzione dei volumi in concorso passati a 155, dai 218 del 2016.

I tre Premi da 6.500 euro cadauno, messi a disposizione da Pierangelo Taverna, Presidente della Fondazione *Cassa di Risparmio di Alessandria*, sono stati vinti per la sezione storica-divulgativa, la più partecipata delle tre, da Emilio Gentile con il volume *25 luglio 1943*, edito da Laterza.

Guido Melis con il volume *La macchina imperfetta. Immagine e realtà dello stato fascista*, ed. *Il Mulino*, e Cesare Panizza con *Nicola Chiaromonte. Una biografia*, ed. *Donzelli*, si sono aggiudicati *ex equo* la vittoria nella sezione storico-scientifica, dove però il più votato dalla speciale giuria popolare dei lettori del Premio «Acqui Storia» era stato Danilo Breschi con *Mussolini e la città. Il fascismo tra antiurbanesimo e modernità*, Luni Editrice.

Adelaide De Clermont-Tonnerre, già vincitrice nel 2016 del *Gran Prix du roman de l'Academie Francaise* ha trionfato nella sezione del romanzo storico con *L'ultimo di noi*, edito da *Sperling&Kupfer*.

La scrittrice parigina ha conquistato critica, classifiche e lettori con un bel romanzo, ambientato tra la Dresda tedesca del 1945, martoriata ed illuminata senza tregua dalle bombe al fosforo degli Alleati e la New York e gli Stati Uniti del 1969, sulla scia della razzia e del trasferimento segreto degli scienziati nazisti inventori dei razzi «V2», guidati da Wernher von Braun, dalla Germania a Cape Canaveral, dove porteranno sotto la bandiera americana i primi uomini sulla Luna.

CARLO SBURLATI



Un giovane Carlo Sburlati mentre intervista la Lollo